SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

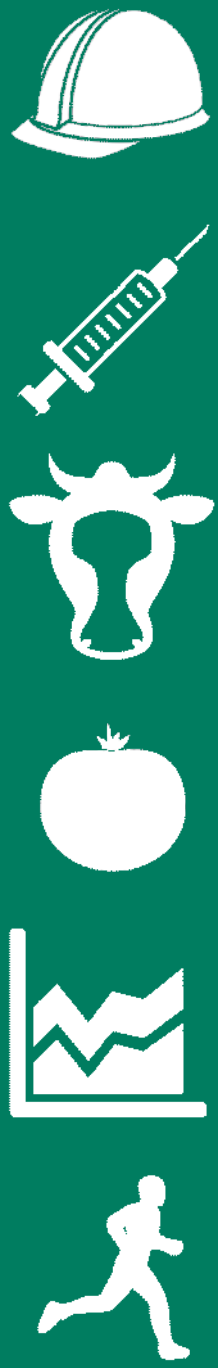
Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

Dipartimento di Sanità Pubblica - Azienda USL di Bologna

Relazione Attività 2015

controllo
prevenzione
sorveglianza
e promozione della salute
nel territorio dell'Azienda USL di Bologna

Documento di sintesi 2015



La sintesi della Relazione 2015. Strumento di comunicazione e di lavoro

Mission

Il Dipartimento di Sanità Pubblica (DSP) ha la finalità di tutelare e promuovere la salute degli individui nel territorio dell'Azienda USL di Bologna.

vai alla Carta dei Servizi del DSP

Relazione attività 2015

Questa pubblicazione è una sintesi della Relazione di attività 2015 del Dipartimento, disponibile nella sua versione completa al link sottostante.

vai alla Relazione attività 2015

Questo documento è navigabile.
Con un clic, dal menù superiore, è sempre possibile raggiungere le diverse sezioni e gli ambiti di attività. Cliccando sul titolo delle diverse pagine si accede alla sezione corrispondente all'interno della Relazione estesa, utilizzando come browser Mozilla Firefox. Il documento è ottimizzato per versioni di Adobe Acrobat successive alla 5.0.
Per evitare problemi di visualizzazione, si consiglia di salvare il file su disco rigido.

"Il 2015 ha visto la definizione del nuovo Piano Regionale della Prevenzione, il quale afferma il ruolo cruciale della promozione della salute e della prevenzione come fattori di sviluppo e di sostenibilità del welfare."

Fausto Francia,
Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica
dell'Azienda USL di Bologna

La sintesi nasce con l'obiettivo di evidenziare le attività principali del DSP e gli eventi che si sono dimostrati maggiormente rilevanti durante l'anno passato. È rivolta ai cittadini e a tutti gli interessati, con un duplice scopo: presentare in maniera semplice l'attività del DSP e consentire l'approfondimento dell'attività svolta all'interno della Relazione estesa.

Inoltre, vuole essere uno strumento di supporto per il lavoro di tutte le persone che si occupano dei temi della sanità pubblica all'interno degli enti con cui il DSP collabora.

Tutte le informazioni relative alle prestazioni, orari e sedi del Dipartimento sono disponibili sul sito web aziendale www.ausl.bologna.it

Per segnalazioni o informazioni
relazione.dsp@ausl.bologna.it

La rete del DSP. Enti locali, istituzioni e associazioni attive sul territorio

Il Dipartimento di Sanità Pubblica svolge le sue attività in stretta collaborazione con tutti gli enti locali e le istituzioni operanti nel territorio della Città Metropolitana di Bologna. Collabora con i principali organismi che si occupano di controllo e prevenzione a livello locale, regionale, interregionale e nazionale. Inoltre, collabora con molte associazioni e gruppi organizzati di cittadini per le attività di promozione della salute.

Il contesto demografico. Aumenta la popolazione e la speranza di vita

Negli ultimi dieci anni si è registrato un costante incremento dei residenti, fondamentalmente dovuto ai flussi migratori.

Negli ultimi tre anni, tuttavia, il saldo migratorio è in calo, portando la popolazione straniera a stabilizzarsi al di sotto del 12% della popolazione totale.

Il saldo naturale, da decenni, continua a essere negativo (-2.469 nel 2014). La natalità è in decremento dal 2009 ed è risultata nel 2014 pari a 8,3‰ (nati per mille residenti).

La mortalità, nel periodo 1993-2013, è in decremento e la speranza di vita è andata crescendo sistematicamente, più negli uomini che nelle donne, riducendo il divario tra i generi.

L'indice di vecchiaia, ovvero il rapporto tra over64 e under15, è stata in decremento fino al 2010 (-15% tra 2000 e 2010).

Grazie ai flussi migratori di soggetti relativamente giovani e alla crescita del tasso di natalità, è tornato ad aumentare, seppure in modo lieve. All'1 gennaio 2015 il 25% dei residenti è di età uguale o superiore a 65 anni.

Gli stranieri residenti, dal 2004 al 2012, sono più che raddoppiati, passando da 50.000 a più di 100.000, con una media annua di +9.3%. Negli ultimi due anni, invece, l'incremento si è molto ridotto (+1,5%).

Il contesto ambientale. Estate calda e qualità dell'aria sotto osservazione

L'ambiente in cui viviamo rappresenta un importante determinante della salute umana. I fattori ambientali possono avere effetti diretti sull'insorgenza di varie patologie, interferire sulla qualità della vita e interagire con fattori socioeconomici.

In stretta collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae) e con la Regione Emilia-Romagna, **il DSP è impegnato su vari temi ambientali** quali i cambiamenti climatici, lo sviluppo sostenibile, la gestione delle risorse naturali (acqua, suolo e aria) e l'esposizione ai principali fattori di rischio ambientale, tra cui inquinamento dell'aria (indoor e outdoor), da sostanze chimiche, inquinamento acustico, radiazioni, condizioni di lavoro o abitative inadeguate.

Tra i temi maggiormente rilevanti per il territorio dell'Azienda USL di Bologna, nell'**anno 2015, ci sono stati le condizioni meteo-climatiche e l'inquinamento atmosferico**.

L'estate 2015, infatti, è stata la terza estate più calda di sempre in Emilia-Romagna dopo il 2003 e il 2012.

A Bologna, tra il 15 maggio e il 15 settembre, si sono registrati **27 giorni con temperature superiori a 34 gradi, di cui 10 giorni con oltre 36°C e picchi di 38°C**.

Per circa un terzo del periodo (45 giorni) queste condizioni sono state potenziali cause di disagio fisiologico, secondo l'indice di Thom, con 24 giorni di disagio debole, 11 di disagio e 10 di forte disagio.

In questo periodo, come sempre, **sono state attivate le misure di comunicazione alla popolazione previste per le ondate di calore da parte del DSP.**

Le condizioni meteorologiche del 2015 hanno favorito anche l'aumento delle concentrazioni delle polveri (PM_{10} e $PM_{2,5}$) rispetto all'anno precedente.

Tutte le centraline del territorio hanno registrato un aumento delle concentrazioni medie annuali e del numero di superamenti del PM_{10} rispetto al 2014.

Il 2014, però, è stato l'anno con i valori più bassi degli ultimi quindici anni e **il trend generale risulta comunque in riduzione per quanto riguarda sia questo inquinante, sia il $PM_{2,5}$.**

Rimangono, invece, rilevanti i livelli dell'ozono, con superamenti della soglia di informazione in due centraline su quattro e dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana, superato più di 25 volte in tre centraline.

In nessuna centralina è stato superato il valore limite orario di biossido di azoto e nemmeno la soglia di allarme, mentre il valore limite annuale è stato superato nella centralina di Porta San Felice.

Altri inquinanti come monossido di carbonio, biossido di zolfo, metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici e benzene, che in precedenza avevano manifestato alcune criticità, sono al momento entro i limiti.

I sistemi di sorveglianza sui principali fattori di rischio

La conoscenza approfondita dello stato di salute e delle abitudini di vita della propria comunità è fondamentale per attuare misure di prevenzione efficaci.

Per questo motivo nel territorio dell'Azienda USL di Bologna sono attivi diversi sistemi di sorveglianza sanitaria che permettono di comprendere, per le differenti classi di età, gli stili di vita e i relativi comportamenti a rischio.

Secondo l'OMS, in Europa, oltre la metà delle cause di morte e il 60% della spesa sanitaria sono dovute a sette fattori di rischio: ipertensione, fumo di tabacco, sedentarietà, elevato consumo di alcol, ipercolesterolemia, obesità e scarso consumo di frutta e verdura.

I dati riportati, aggiornati al 2014, si riferiscono al territorio aziendale e sono tratti dai sistemi di sorveglianza OKkio alla Salute, PASSI per l'Italia, PASSI d'Argento, Health Behaviour in School-Aged Children – HBSC.

Promozione della salute. Cittadini sempre più protagonisti

La promozione della salute rappresenta uno dei principali ambiti di intervento del DSP, nel quale tutte le Aree sono attive. Negli ultimi anni si è intensificato lo sforzo per coinvolgere le comunità del territorio (cittadini, studenti, associazioni, imprese e istituzioni).

Il catalogo Obiettivo Salute riassume tutti gli interventi di informazione ed educazione sanitaria offerti dall'Azienda USL alle scuole, istituzioni, associazioni, gruppi informali di cittadini.

Nel 2015 è stato avviato un percorso di cambiamento con la costituzione del nuovo gruppo di coordinamento, che raduna tutti i referenti dei Servizi e dei Dipartimenti, e l'individuazione delle nuove aree tematiche del catalogo Obiettivo Salute:

- sicurezza domestica, stradale, lavorativa e digitale
- alimentazione, sicurezza alimentare e nutrizione
- progetti di comunità
- sensibilizzazione al movimento
- benessere e sessualità in adolescenza
- dipendenze
- dinamiche di relazione e comunicazione
- varie (relazione uomo-natura, donazione, uso di farmaci, ecc.)

Il catalogo 2015/2016 contiene 75 progetti realizzati dal DSP insieme ai Dipartimenti di Cure Primarie e di Salute Mentale.

Gli interventi hanno coinvolto quasi 37.000 tra cittadini, studenti, genitori e docenti, grazie all'attività di 130 operatori.

Oltre agli interventi a catalogo, sono stati realizzati molti altri progetti, prevalentemente sul movimento e la corretta alimentazione, oltre a gruppi di Auto Mutuo Aiuto e progetti di comunità.

A

Datti una mossa!
Campagna di promozione alla salute
AZIENDA USL DI BOLOGNA

Vaccinazioni e profilassi delle malattie infettive. 24mila vaccini nel 2015

Nell'ambito dell'attività di gestione delle malattie infettive, nel 2015 sono state svolte 3.836 interviste epidemiologiche a persone contagiate o potenzialmente esposte. Queste indagini permettono di individuare i fattori di rischio della malattia e i soggetti esposti al contagio per poter migliorare le misure di profilassi e sorveglianza applicate.

Durante il 2015 sono state somministrate circa 24.000 dosi vaccinali ad adulti dell'Azienda Usl di Bologna.

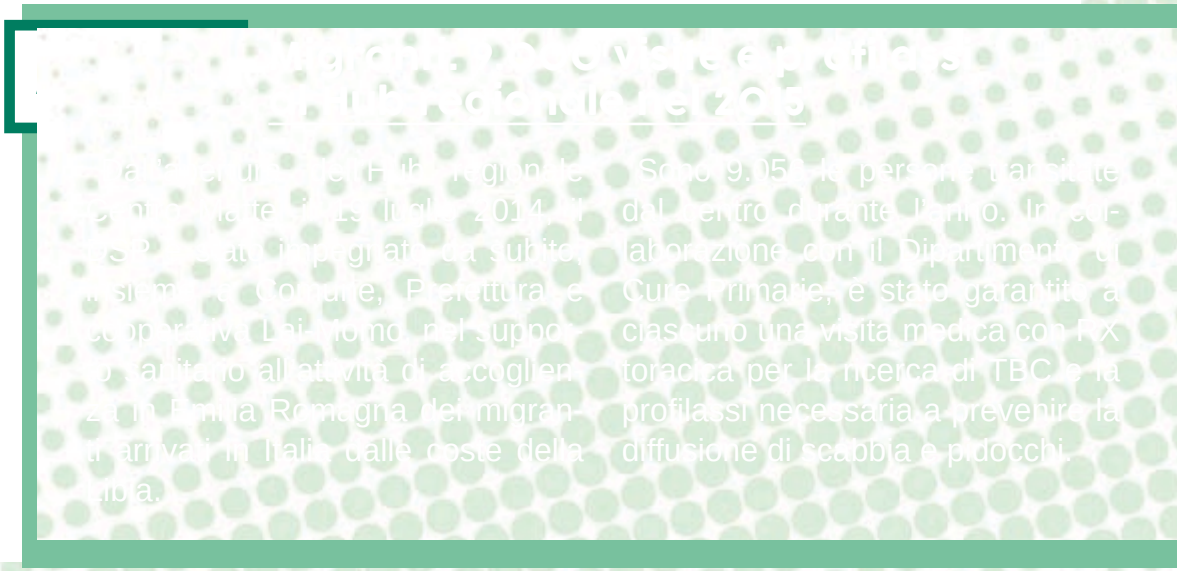
Il vaccino più frequente è l'antitetanico, spesso come richiamo decennale per lavoratori o cittadini. Negli ultimi due anni, in linea con le raccomandazioni internazionali, viene proposta la formulazione vaccinale antitetanica contenente anche l'antipertosse, soprattutto in giovani, personale sanitario o persone a contatto con neonati. Tale strategia, oltre a proteggere il vaccinato, concorre a ridurre la possibile circolazione del batterio della pertosse intorno ai neonati nei primi mesi di vita per evitare possibili complicanze gravi.

Molte vaccinazioni vengono richieste e somministrate a viaggiatori internazionali. In particolare, antiepatite A e B, anticolerica, antitifica, antipolio e anti febbre gialla.

Nel 2015 sono stati effettuati 1.980 colloqui per fornire informazioni ai viaggiatori sulle misure di prevenzione delle più frequenti malattie infettive contraibili all'estero, valutando gli specifici rischi sanitari e fornendo indicazioni vaccinali e comportamentali.

L'attività di vaccinazione nel 2015 è stata offerta anche ai migranti ospiti nei centri di accoglienza del territorio. Sono stati proposti e valutati esami sierologici prevaccinali, impostando e avviando cicli vaccinali "personalizzati". I controlli prevaccinali hanno consentito di individuare alcuni portatori di virus dell'epatite B (prevedibile in base alla provenienza da Paesi endemici) e hanno evidenziato una quasi totale immunità nei confronti del morbillo, a conferma della capillarità delle campagne vaccinali dell'OMS di eradicazione del morbillo e della rosolia congenita.

In linea con il Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale, sono state promosse le vaccinazioni alle categorie più a rischio, come operatori sanitari, donne in età fertile, pazienti affetti da patologie che aumentano il rischio di malattie batteriche o complicanze gravi.



Screening oncologici. Migliora la copertura della popolazione

Il Centro Screening organizza e gestisce le attività di prevenzione e diagnosi precoce di alcuni tumori in collaborazione con i Dipartimenti e i Distretti dell'Azienda USL di Bologna, l'Azienda Ospedaliero Universitaria S. Orsola-Malpighi e la rete delle Farmacie.

Il Centro Screening è costantemente impegnato in azioni di miglioramento per aumentare l'adesione dei cittadini e ridurre le disuguaglianze nella partecipazione.

In particolare, nel 2015, è stato realizzato un percorso facilitato per persone indigenti seguite da ASP Bologna, oltre al mantenimento della collaborazione con il Carcere e con varie Associazioni del territorio che si occupano di donne straniere immigrate.

Per saperne di più, consulta la **campagna informativa** regionale.

Screening per il tumore del collo dell'utero

Attivo dal 1996, interessa circa 247.000 donne tra i 25 e i 64 anni. Viene offerto ogni tre anni di effettuare il pap-test. Negli ultimi anni ha raggiunto sempre più del 95% (standard di riferimento) delle donne interessate.

Nel 2015, su 84.880 invitate hanno aderito 33.408 donne (40%). L'adesione mostra un calo negli ultimi anni (dal 53% del 2013 al 40% del 2015), principalmente dovuto al ricorso al privato. Infatti, nell'Azienda USL di Bologna, l'85,4% delle donne tra 25 e 64 anni dichiara di aver eseguito un pap-test negli ultimi tre anni (indagine Passi 2008-2012).

Screening per il tumore della mammella

Attivo dal 1997, interessa circa 182.000 donne tra i 45 e i 74 anni. Viene offerta la mammografia, ogni anno tra i 45 e i 49 anni di età e ogni due anni tra i 50 e i 74 anni.

Nel 2015 ha coinvolto 96.511 donne (84,1%), con un'adesione del 69%.

Eccezionalmente, quest'anno le convocazioni sono state inferiori allo standard del 95%, a causa di una carenza di tecnici di radiologia medica per pensionamento.

Screening per il tumore del colon retto

Attivo dal 2005, interessa circa 220.000 uomini e donne tra i 50 e i 69 anni. Viene offerto un esame per la ricerca del sangue occulto nelle feci ogni due anni.

Nel 2015 ha coinvolto complessivamente 108.231 persone (97%), con un adesione del 56% (atteso 55%). Dal 2006 al 2013 i valori percentuali sono stati tutti superiori allo standard desiderabile.

Sicurezza alimentare. Sorveglianza dal campo alla tavola

L'azione congiunta dei servizi di Igiene degli Alimenti e Nutrizione e della Sanità Pubblica Veterinaria assicura il controllo di tutti gli alimenti dalla produzione alla distribuzione, in coerenza con i Regolamenti UE a tutela della salute dei consumatori.

La sicurezza alimentare è garantita dalla sorveglianza del DSP sull'intera filiera, "dal campo alla tavola". Seguendo questo principio, nel 2015, sono state svolte tutte le attività di vigilanza e controllo.

A partire dalla sorveglianza delle infezioni negli allevamenti, il controllo sui mangimi e sulla rintracciabilità degli animali e delle loro produzioni, senza trascurare il benessere animale.

Proseguendo nella filiera, per tutte le produzioni vegetali e animali, sono state verificate le condizioni igieniche e ambientali delle imprese e le procedure previste dai loro piani di autocontrollo HACCP. Sono stati effettuati campioni sull'intera filiera di produzione per la caratterizzazione microbiologica, chimica e fisica di materie prime, alimenti e pasti pronti al consumo.

Inoltre, il DSP è parte attiva del sistema europeo di allerta rapido (RAFFS) che ha visto l'Italia al primo posto nel 2015 per il numero di segnalazioni, finalizzate alla immediata eliminazione dal mercato di alimenti pericolosi per il consumo.

Durante il 2015 si è proceduto anche al controllo della qualità dell'acqua in distribuzione (di acquedotto e in bottiglia), alla formazione degli addetti del settore alimentare, a interventi di sorveglianza nutrizionale, di emergenza sulle malattie a trasmissione alimentare e su allergie e intolleranze alimentari.

3.459 controlli su acque potabili

5.810 controlli su aziende agricole

3.499 imprese controllate

13.897 campioni di alimenti

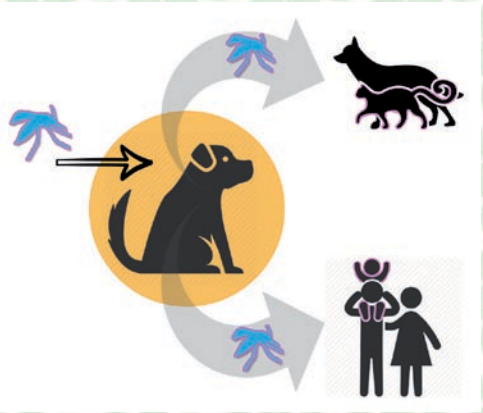
Rapporto uomo-animale. Non solo “pets”

Quasi una famiglia italiana su due convive con un animale domestico e più di una su tre con un cane o un gatto. Il positivo aumento della sensibilità nei confronti degli animali è stato solo in parte accompagnato da una maggiore consapevolezza sui diritti dell’animale e i doveri del proprietario.

Oltre agli animali d’affezione, il DSP è anche attivo nella lotta al randagismo, nella tutela del benessere di animali coinvolti in spettacoli e nel controllo delle popolazioni di animali selvatici e sinantropi, le cui abitudini variano a causa della vicinanza con l’uomo (topi e piccioni). In assenza di predatori specifici, questi animali si sono notevolmente riprodotti nelle città (corvidi e gabbiani) e nelle campagne (nutrie).

In particolare, risulta sempre più importante in relazione ai cambiamenti climatici in atto, l’attività di sorveglianza delle malattie e zoonosi trasmesse da vettori, come zanzare e zecche.

Nel 2015 sono stati svolti 1.254 interventi per inconvenienti igienico sanitari, 65 sopralluoghi nei 15 canili del territorio, 1.638 sterilizzazioni di cani e gatti in canili e colonie feline, 3.832 test su campioni nei cinghiali per il controllo della Trichinella (tutti con esito negativo). Inoltre, sono stati forniti corretti supporti decisionali alle Amministrazioni locali nella gestione delle situazioni di maggior rischio sanitario legate agli animali.



Per saperne di più, visita il **sito web aziendale**

Rischio ambientale. Analisi integrate su siti contaminati ed elettrosmog

Controllo del rischio amianto, sicurezza nell'uso delle radiazioni ionizzanti e dei gas tossici, inquinamento elettromagnetico, rischio chimico, controllo degli impianti a biomasse, sono alcuni degli ambiti di vigilanza dei servizi di Igiene e Sanità Pubblica.

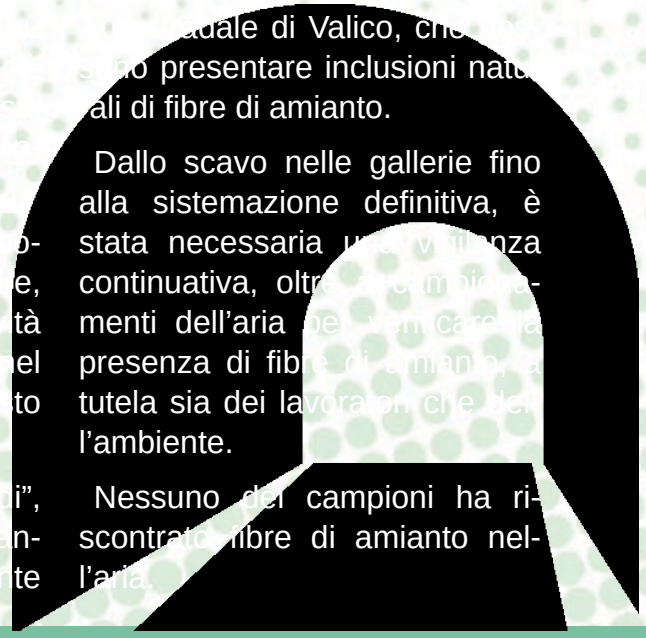
Di particolare interesse è l'attività relativa ai siti contaminati per la quale viene analizzato il rischio specifico per la valutazione dei potenziali effetti sulla salute umana derivanti dall'esposizione prolungata alle sostanze presenti nelle matrici ambientali contaminate.

Nel 2015 sono stati espressi 73 pareri con 83 tra sopralluoghi e partecipazioni a Conferenze dei Servizi, nell'ambito dei procedimenti riguardanti i siti contaminati nel territorio aziendale. Sono stati, inoltre, effettuati, secondo le indicazioni emerse negli incontri tecnici relativi a un sito di particolare complessità e su richiesta dell'Autorità Giudiziaria, 66 campioni di aria ambiente indoor/outdoor.

L'attività legata all'inquinamento elettromagnetico, nel 2015, ha registrato un incremento rispetto al 2014 dei sopralluoghi e dei pareri rilasciati sui progetti di riconfigurazione e nuova costruzione di antenne di telefonia mobile, grazie all'aumento di richieste nelle aree di Pianura e Montagna legata al completamento della rete LTE (Long Term Evolution), particolarmente nei Distretti di Casalecchio di Reno e Porretta Terme.

Sono state anche effettuate misurazioni in 8 plessi scolastici, non rilevando situazioni oltre i limiti fissati dalla normativa ma evidenziando l'importanza di semplici misure organizzative, in molti casi già adottate, per evitare l'esposizione indebita dei bambini.

Inoltre, nel Comune di Bologna è stata avviata una collaborazione tra Arpae e Azienda USL per far emergere eventuali criticità nell'installazione di cabine di trasformazione e linee elettriche, con particolare riferimento a siti sensibili, come scuole e ospedali.



...dale di Valico, che ...
...o presentare inclusioni natu...
...ali di fibre di amianto.

Dallo scavo nelle gallerie fino alla sistemazione definitiva, è stata necessaria una vigilanza continuativa, oltre ai campionamenti dell'aria per verificare la presenza di fibre di amianto, a tutela sia dei lavoratori che dell'ambiente.

Nessuno dei campioni ha riscontrato fibre di amianto nell'aria.

Ambienti di vita. Attenzione a scuole, strutture sanitarie e centri estetici

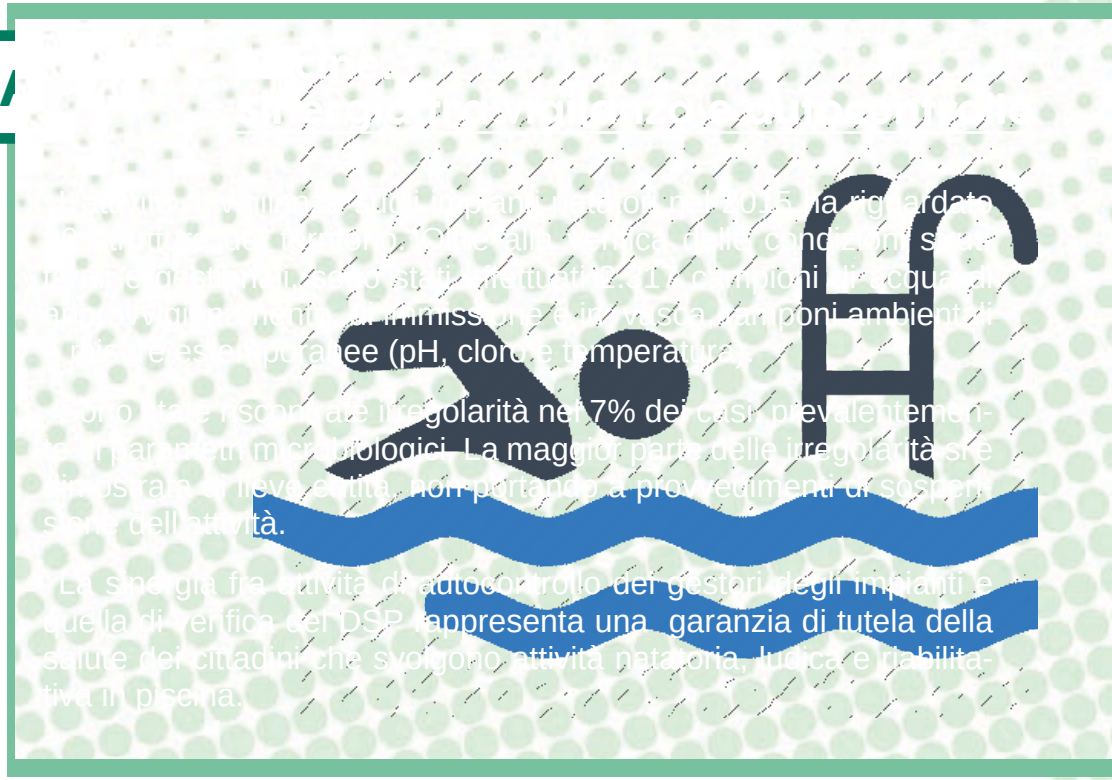
Gli interventi per garantire la sicurezza negli ambienti di vita si rivolgono prevalentemente a contesti, quali scuole, piscine, strutture sanitarie e socio assistenziali, in cui sono coinvolte fasce di popolazione fragili. Vengono effettuati interventi in situazioni di possibile rischio collegato all'attività lavorativa, all'insalubrità delle abitazioni, oltre a condizioni particolari segnalate dai cittadini.

Tra i vari ambiti di intervento, particolarmente sensibile è quello degli ambienti scolastici. Sono stati effettuati 134 sopralluoghi con verifiche mirate a valutare l'igiene e la sicurezza di queste strutture, riscontrando tra le carenze più frequenti quelle relative alla manutenzione, la capienza insufficiente e l'utilizzo inappropriato degli spazi.

Nel 2015, nell'ambito dell'Edilizia, a seguito di segnalazioni relative ad attività produttive e di servizio, sono state espresse 189 richieste di provvedimenti ai Comuni per il ripristino delle adeguate condizioni igienico sanitarie.

L'attività di prevenzione della legionellosi (infezione batterica polmonare) ha previsto 43 sopralluoghi con campionamento e gestione delle non conformità presso strutture e abitazioni, oltre all'attività di autocontrollo nelle strutture aziendali e presso gli ospedali privati della provincia di Bologna.

Uno degli ambiti in cui il rischio sanitario può essere considerato rilevante è quello delle attività rivolte alla cura e al benessere del corpo, quali tatuatori, acconciatori e centri estetici. Nel 2015 sono stati controllati 487 esercizi con 544 ispezioni mirate a controllare la gestione delle



attività e delle relative procedure.

Per le attività di tatuaggio è proseguita la formazione dei tatuatori con la realizzazione di un corso che ha coinvolto 64 persone, mentre durante i sopralluoghi di vigilanza presso gli acconciatori è stata distribuita una guida pratica per una adeguata gestione dell'attività e un corretto utilizzo dei prodotti.

Lavoro e salute. Crescono le indagini per malattie

La tutela dai rischi infortunistici e per la salute in ambiente di lavoro è garantita dall'attività di vigilanza e di indagine del DSP, svolte dalle Unità Operative di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro e di Impiantistica Antinfortunistica.

Nel 2015, sono stati emessi 342 provvedimenti, di cui 320 con informativa di reato all'Autorità Giudiziaria, per contestare 434 violazioni in materia di sicurezza del lavoro. Le carenze riscontrate riguardano per il 52% misure tecniche (attrezzature, rischio di folgorazione, adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale) e per il 42% misure organizzativo procedurali (valutazione dei rischi, pianificazione della gestione dell'emergenza, ecc). Nel 98% dei casi le violazioni riscontrate sono state eliminate come prescritto.

Sono stati controllati 993 cantieri edili ordinari, oltre ai cantieri di grandi opere pubbliche (TAV, Variante di Valico), di ricostruzione post terremoto e quelli di particolare complessità, per i quali è stata attuata una vigilanza più frequente.

Le indagini concluse per infortuni sul lavoro sono state 84, delle quali 34 (40%) con individuazione di responsabilità penali per mancato rispetto della normativa.

Rispetto agli anni scorsi, vi è stato un forte incremento di indagini per malattia professionale. Sono state concluse 160 indagini, di cui 146 (91%) con responsabilità penali, prevalentemente per patologie tumorali da pregressa esposizione ad amianto e patologie muscoloscheletriche.

L'attività di informazione, assistenza e formazione ha coinvolto 584 imprese, attraverso 1.230 incontri con datori di lavoro, RLS, RSPP e medici del lavoro, e 1.400 persone nell'arco delle 21 iniziative organizzate, oltre a 296 studenti in 6 scuole del territorio grazie al progetto "Dalla scuola al lavoro".

Complessivamente, l'Impiantistica Antinfortunistica ha effettuato 8.534 verifiche di impianti e attrezzature di lavoro soggette a controlli periodici.

Inoltre, è stata effettuata un'attività di controllo sulla idoneità dei requisiti strutturali, impiantistici e organizzativi in 14 case di cura private presenti nel territorio.

La cronaca degli ultimi anni ha riportato alla ribalta gli incidenti, anche mortali, nelle fasi di allestimento di strutture per pubblici spettacoli, come i palchi dei concerti.

Il complesso allestimento e disallestimento vede la compresenza di diverse ditte specializzate che operano in spazi ristretti e ridotti margini temporali, spesso interferendo tra loro, con gravi pericoli in agguato quali cadute dall'alto di persone e cose, investimento e sovraccarico biomeccanico. Per questo è stato programmato fin dal 2014 uno specifico piano di vigilanza.

Nel 2015, inoltre, il "Decreto palchi" ha disciplinato la gestione della sicurezza in questo ambito. Durante il 2015 sono stati controllati 9 cantieri di montaggio e smontaggio palchi (stadi, teatri e palasport), 192 ditte, ed emessi 3 verbali di prescrizione riguardanti soprattutto l'attività di coordinamento e l'uso di attrezzature non a norma.

Emergenze. Tutela della salute 24 ore su 24

Il DSP garantisce lo svolgimento continuativo, 24 ore su 24, di alcune attività necessarie a contenere e gestire situazioni di rischio per la salute pubblica e per effettuare con tempestività accertamenti giudiziari nel caso di infortuni sul lavoro.

In particolare, la gestione delle emergenze riguarda:

- **allerte alimentari**
- **malattie infettive umane e zoonosi**
- **malattie infettive animali**
- **infortuni sul lavoro**
- **emergenze ambientali naturali e provocate**
- **malattie trasmesse da alimenti**

All'interno del Dipartimento è attivo un *Nucleo multidisciplinare di professionisti*, costituito da medici, veterinari, tecnici della prevenzione, che garantisce la reperibilità igienistico-veterinaria e di rischio nucleare, biologico e chimico (NBCR).

Il Nucleo fornisce risposte alle emergenze segnalate e assicura la coordinata collaborazione delle altre strutture dell'Azienda USL di Bologna con le Pubbliche Autorità preposte all'ordine e sicurezza che partecipano al Sistema Locale di Difesa Civile.

Nel corso del 2015 sono pervenute 21 segnalazioni, prevalentemente da parte di strutture ospedaliere, che hanno riguardato in otto casi patologie trasmissibili per le quali è stata richiesta l'attivazione rapida dell'inchiesta epidemiologica sui pazienti e l'adozione di misure di profilassi sui contatti, sull'ambiente o sui luoghi di produzione e somministrazione di alimenti.

Rispetto agli anni precedenti, nel 2015 una quota di segnalazioni più rilevanti ha riguardato problemi di tipo ambientale, in particolare in ambienti confinati.

SEGNALAZIONI NBCR 2015	AUSL BO	Altri Enti	Privati
Meningite	3		
Altre patologie (TBC, H1N1, Dengue, Chikungunya)	5		
Malattie Trasmesse da Alimenti	2		
Emergenze ambientali		6	5

Inoltre, le Unità Operative di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro garantiscono sempre l'intervento in caso di infortunio gravissimo o mortale sul lavoro su chiamata delle Forze dell'Ordine o dell'Autorità Giudiziaria.

Nel 2015 sono stati necessari 28 interventi di questo tipo.

L'intervento tempestivo, garantendo l'immediata effettuazione dei primi rilievi e degli atti di Polizia Giudiziaria, risulta utile all'attività di indagine e alla corretta individuazione degli elementi che hanno concorso all'evento, sia ai fini dell'individuazione di responsabilità, e conseguente riconoscimento del danno subito dal lavoratore, sia al fine di rimuovere eventuali situazioni di pericolo.

Risorse professionali e formazione del personale

Il Dipartimento di Sanità Pubblica è una organizzazione caratterizzata dall'integrazione di molte professionalità e diverse competenze tecniche e scientifiche.

Al suo interno, le professioni sanitarie mediche e non mediche, ingegneri, biologi, chimici, fisici e statistici, con il supporto del personale amministrativo, interagiscono per garantire alla popolazione le attività di prevenzione dalle malattie e dagli infortuni, di promozione, protezione e miglioramento della salute e del benessere.

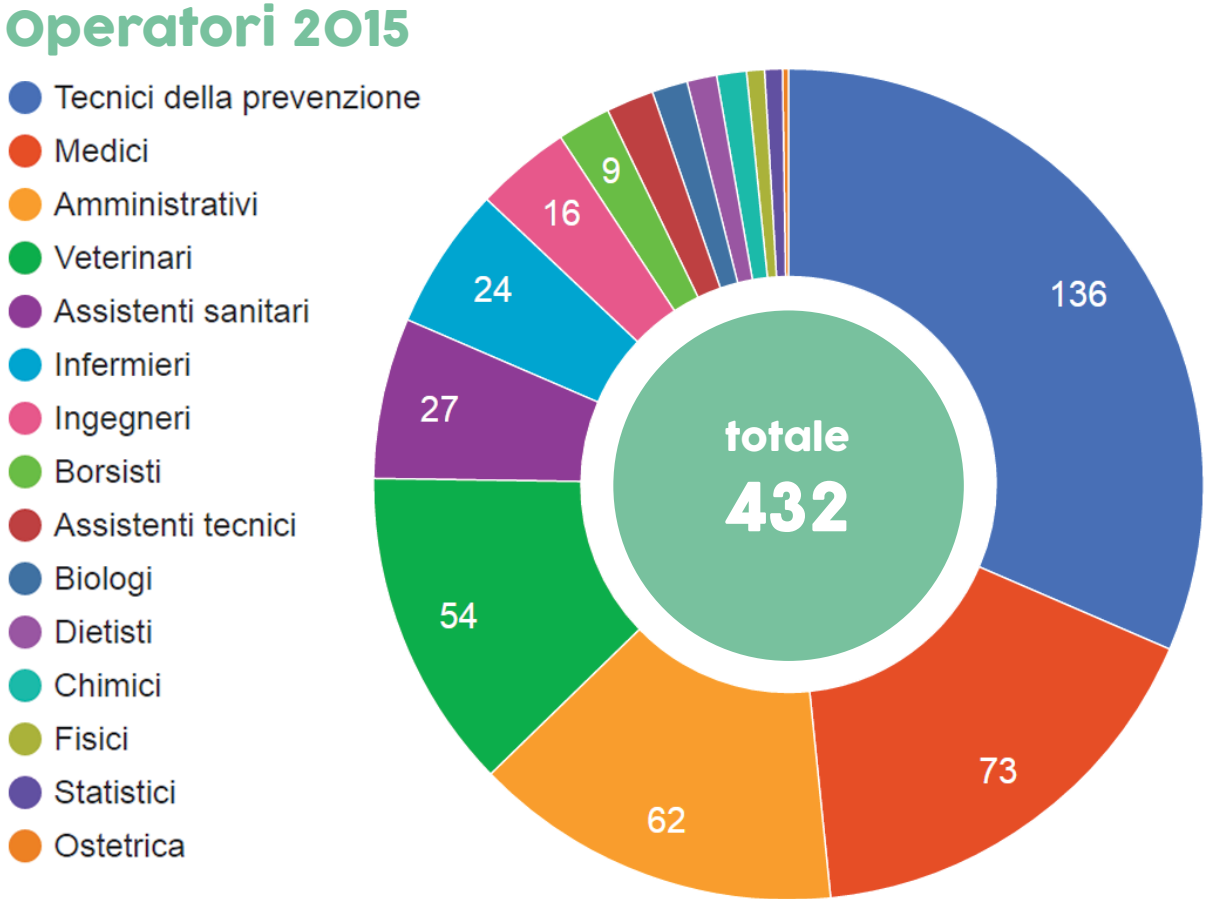
La formazione e l'aggiornamento del personale rappresenta un importante fattore di crescita professionale, come strumento di stimolo e sostegno della flessibilità nei processi organizzativi e del necessario approfondimento scientifico delle proprie competenze.

In un'ottica di formazione permanente il DSP nel 2015 ha organizzato 64 corsi di formazione, assicurando l'aggiornamento al 85% dei propri professionisti, oltre ai seminari e convegni offerti in ambito regionale e nazionale.

Oltre ai temi specifici legati alle diverse professionalità sono stati previsti anche corsi relativi alle emergenze e alla Gestione del Sistema di Qualità e Accreditamento.

Agli operatori che quotidianamente incontrano i cittadini è rivolto, in particolare, il percorso formativo Ascoltiamoci, per facilitare i rapporti con la popolazione straniera e far conoscere meglio i servizi erogati dall'Azienda USL.

Operatori 2015



Obiettivi per il 2016. Al via il Piano di Prevenzione Regionale sul territorio

Nel 2015, sulla base del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, è stato definito il nuovo Piano Regionale della Prevenzione (PRP), dal titolo Costruire Salute.

A partire dalle evidenze contenute nel Profilo di salute, il piano è orientato a promuovere politiche per favorire sani stili di vita e coesione sociale negli ambienti di vita e di lavoro, oltre ad azioni per il benessere di soggetti sensibili e gruppi fragili, per la tutela della salute dei lavoratori, per la parità tra generi e la costruzione di competenze di promozione della salute, e ad azioni che aumentino il senso di appartenenza alla comunità locale.

Il Piano individua specifici programmi di intervento, focalizzati sui setting Ambiente di lavoro, Ambiente sanitario, Scuola e Comunità, quest'ultimo declinato in programmi di popolazione, interventi per fascia d'età e per patologia.

Attraverso un percorso partecipato all'interno dell'Azienda USL, il DSP ha sviluppato il Piano Locale Attuativo (PLA) nel quale sono definite le modalità organizzative per realizzare a livello locale gli obiettivi del PRP. Il prossimo triennio vedrà l'impegno del DSP e dell'intera Azienda USL per la realizzazione del PLA con il coordinamento e supervisione della Regione Emilia-Romagna.

Inoltre, sono stati assegnati dalla Direzione Aziendale alcuni specifici obiettivi di innovazione e qualità dell'assistenza per il 2016, ed è previsto anche l'accreditamento annuale del Sistema di Gestione della Qualità del DSP.

Obiettivi di Innovazione e qualità dell'assistenza

- ***Sperimentare l'offerta attiva della vaccinazione antipneumococco a gruppi a rischio presso la Casa della Salute di Budrio e Vergato***
- ***Incrementare i livelli di adesione dei tre programmi di screening oncologici attivi, favorendo la popolazione più svantaggiata***
- ***Incentivare i proprietari di animali domestici all'iscrizione all'anagrafe canina per contrastare il randagismo e promuovere il possesso responsabile***
- ***Realizzare campagne di sensibilizzazione su prevenzione, cause, sintomi della leishmaniosi canina***
- ***Realizzare eventi informativi per contrastare la proliferazione delle zanzare per prevenire le malattie virali da esse trasmesse (Dengue, West Nile e Chikungunya)***
- ***Promuovere il consumo di alimenti salutari attraverso incontri dedicati a donne operate di tumore al seno e a pazienti operati di tumore al colon***
- ***Effettuare controlli mirati sugli esercizi etnici per verificare la presenza o potenziale commercio di alimenti "novel food" (insetti, rettili, ecc.)***

Per approfondire,

vai alla

Relazione Attività 2015

sul sito web

ausl.bologna.it

a cura di

Emanuela Di Martino e John Martin Kregel

Dipartimento di Sanità Pubblica

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico